



TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER

QUIN GLOBAL (BV) LTD

Chemwatch Codice di Pericolo Chemwatch: 4

N° Versione: 2.2

Scheda di Sicurezza (Conforme all'Allegato II del REACH (1907/2006) - Regolamento 2020/878)

Data di emissione: 04/07/2022

Data di stampa: 08/07/2022

S.REACH.ITA.IT

SEZIONE 1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificazione del prodotto

Nome del Prodotto	TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER
Nome Chimico	Non Applicabile
Sinonimi	Non Disponibile
Nome ONU	PRODOTTO CHIMICO SOTTO PRESSIONE, INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene ossido-di-dimetile)
Formula chimica	Non Applicabile
Altri mezzi di identificazione	UFI:TKUS-41SQ-R00P-YVD6

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Categoria del prodotto chimico	PC1 Adesivi, sigillanti
Settori di utilizzo	SU22 Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato)
	SU3 Usi industriali: usi di sostanze in quanto tali o in preparati* presso siti industriali
Settore d'uso - Sub Categoria	SU0 Altro
	SU19 Costruzioni
	SU6a Lavorazione di legno e prodotti in legno
Usi pertinenti identificati della sostanza	Utilizzare secondo le istruzioni del produttore.
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non Applicabile

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome della società	QUIN GLOBAL (BV) LTD
Indirizzo	De Droogmakerij 1851 LX Heiloo Netherlands
Telefono	0031 72 520 66 97
Fax	Non Disponibile
Sito web	www.quiringlobal.com
Email	technicalhelp.uk@quiringlobal.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Associazione / Organizzazione	CHEMWATCH RISPOSTA D'EMERGENZA
Telefono di Emergenza	+39 800 177 870
Altri numeri telefonici di emergenza	+61 3 9573 3188

Una volta collegato, se il messaggio non è nella lingua di preferenza, si prega di digitare 08

SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche [1]	H336 - Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria 3 (effetti narcotici), H319 - Irritazione Oculare Categoria 2, H412 - Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 3, H222+H229 - Aerosol Categoria 1
Legenda:	1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo	
Avvertenza	Pericolo

Dichiarazioni di Pericolo

H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H222+H229	Estremamente infiammabile aerosol; Recipiente sotto pressione: può esplodere se riscaldato

Dichiarazioni aggiuntive

EUH066	L'esposizione ripetuta può causare secchezza e screpolature della pelle
--------	---

Frase di Prevenzione: Prevenzione

P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare.
P211	Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
P251	Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P261	Evitare di respirare il gas.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P280	Indossare guanti, indumenti protettivi, proteggere gli occhi e proteggere il viso.
P264	Lavare accuratamente corpo esterno tutto a vista dopo l'uso.

Frase di Prevenzione: Risposta

P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P312	In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/soccorritore.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

Frase di Prevenzione: Stoccaggio

P405	Conservare sotto chiave.
P410+P412	Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.
P403+P233	Conservare in luogo ben ventilato. Tenere il recipiente ben chiuso.

Frase di Prevenzione: Smaltimento

P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale.
------	---

2.3. Altri pericoli

Inalazione, contatto con la pelle e/ o ingestione può causare danni alla salute*.

Ci possono essere effetti cumulativi in seguito all'esposizione*.

Può causare malesseri al tratto respiratorio e alla pelle*.

Probabile sensibilizzatore della pelle*.

Può avere effetti sulla fertilità*.

Può causare danni al feto/ embrione*.

acetato-di-metile	Quotata nel regolamento europeo (CE) N. 1907/2006 - Allegato XVII - (potrebbero essere previste restrizioni)
Hydrocarbons, C6-C7, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, <5% n-hexane	Quotata nel regolamento europeo (CE) N. 1907/2006 - Allegato XVII - (potrebbero essere previste restrizioni)
Hydrocarbons, C6-C7, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, <5% n-hexane	Quotata nel regolamento (UE) 2018/1881 Requisiti specifici per Disgregatori endocrini Europa
ossido-di-dimetile	Quotata nel regolamento europeo (CE) N. 1907/2006 - Allegato XVII - (potrebbero essere previste restrizioni)

Non Applicabile

SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER

3.1. Sostanze

Fare riferimento a "composizione degli ingredienti" nella sezione 3.2

3.2. Miscele

1. Numero CAS 2. No EC 3. N° Indice 4. N° REACH	[%[peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	SCL / Fattore-M	Nanoforma particelle Caratteristiche
1.79-20-9 2.201-185-2 3.607-021-00-X 4. Non Disponibile	30-60	<u>acetato-di-metile</u>	Liquido infiammabile Categoria 2, Irritazione Oculare Categoria 2, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria 3 (effetti narcotici); H225, H319, H336 [2]	Non Disponibile	Non Disponibile
1.64742-49-0.* 2.265-151-9 3.649-328-00-1 4.01-2119475514-35-0001	1-10	<u>Hydrocarbons, C6-C7, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, <5% n-hexane [e]</u>	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria 3 (effetti narcotici), Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 2, Liquido infiammabile Categoria 2, Corrosione/irritazione cutanea 2, Pericolo di Aspirazione Categoria 1; H336, H411, H225, H315, H304 [1]	0	Non Disponibile
1.124-38-9 2.204-696-9 3. Non Disponibile 4. Non Disponibile	5-15	<u>diossido-di-carbonio</u> *	Gas sotto pressione (gas liquefatto); H280 [1]	Non Disponibile	Non Disponibile
1.115-10-6 2.204-065-8 3.603-019-00-8 4. Non Disponibile	15-20	<u>ossido-di-dimetile</u> *	Gas altamente infiammabile.; H220, H280 [2]	Non Disponibile	Non Disponibile

Legenda: 1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione; [e] Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza endocrina

SEZIONE 4 Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Se il prodotto viene a contatto con gli occhi rimuovere il paziente da fonti di gas o dall'area contaminata. ▶ Portare il paziente al più vicino lavaggio oculare, doccia o un'altra fonte di acqua pulita. ▶ Aprire bene la/e palpebra/e per favorire l'evaporazione del materiale. ▶ Gentilmente risciacquare l'occhio (o gli occhi) con acqua fresca e pulita per almeno 15 minuti. Sdraiare il paziente o farlo sedere e piegare la testa all'indietro. ▶ Tenere la palpebra/e aperta e far entrare acqua lentamente sul bulbo oculare negli angoli interni, lasciando che l'acqua esca dagli angoli esterni. ▶ Il paziente può provare gran dolore e vorrà tenere gli occhi chiusi. E' importante che il materiale sia lavato via dagli occhi per prevenire ulteriori danni. ▶ Assicurarsi che il paziente guardi in alto, e da un lato all'altro, mentre l'occhio viene lavato per meglio raggiungere tutte le parti dell'occhio. ▶ Trasportare in ospedale o da un medico. ▶ Anche se non c'è più dolore e la vista è buona, un medico dovrebbe esaminare l'occhio perché potrebbe esserci un danno ritardato. ▶ Se il paziente non può sopportare la luce, proteggere gli occhi con una benda pulita e non stretta. ▶ Assicurare una comunicazione verbale e fisica con il paziente. ▶ NON lasciare che il paziente si strofini gli occhi. ▶ NON lasciare che il paziente chiuda gli occhi fermamente. ▶ NON introdurre olio o unguenti nell'occhio senza consultare un medico. ▶ NON usare acqua tiepida o calda.
Contatto con la pelle	<p>Se il prodotto viene a contatto con la pelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Rimuovere immediatamente tutti gli indumenti contaminati, incluse le calzature. ▶ Bagnare pelle e capelli con acqua corrente (e sapone se disponibile). ▶ Ricorrere ad un medico in caso di irritazione.
Inalazione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ In seguito ad esposizione a gas, rimuovere il paziente dalla fonte di gas o dall'area contaminata. ▶ NOTA: Attrezzature protettive personali con respiratore a pressione positiva autonomo possono essere necessarie per garantire la sicurezza del personale di soccorso. ▶ Protesi come dentiere, che possono bloccare le vie aeree, devono essere rimosse, ▶ dove possibile, prima di iniziare le procedure di pronto soccorso. ▶ Se il paziente non respira spontaneamente, praticare la respirazione artificiale. ▶ Se il paziente non ha battito cardiaco, praticare CPR. ▶ Se sono disponibili ossigeno medico e personale abilitato, somministrare 100% ossigeno. ▶ Chiamare un'ambulanza. Se l'ambulanza non è disponibile, contattare un medico generico, un ospedale, o il centro antiveleni per ulteriori istruzioni. ▶ Mantenere il paziente caldo, confortevole e a riposo mentre si attende l'aiuto medico. ▶ TENERE SOTTO CONTROLLO LA RESPIRAZIONE ED IL BATTITO, CONTINUAMENTE. ▶ Praticare la respirazione artificiale (preferibilmente con un resuscitatore a valvola a richiesta, ventilazione pallone-maschera, o maschera tascabile come da addestramento) o CPR se necessario.
Ingestione	<p>Non considerato una normale via di ingresso. Se il vomito spontaneo appare imminente o si verifica, tenere la testa del paziente in basso, più in basso rispetto ai fianchi, per evitare possibili aspirazioni di vomito.</p>

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che cronici

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Per eteri a bassi alchili

TRATTAMENTO BASE

- ▶ Liberare le vie aeree del paziente con aspirazione dove necessario.
- ▶ Controllare eventuali segni di insufficienza respiratoria e assistere la ventilazione come necessario.

Continua...

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER

- Somministrare ossigeno con una maschera collegata ad un circuito di non riorespirazione (non-rebreather) da 10 a 15 l/min.
- Mantenere un ambiente a bassa stimolazione.
- Monitorare e curare, laddove necessario, lo shock.
- Prevenire le convulsioni.
- NON usare emetici. Se c'è un sospetto di ingestione, sciacquare la bocca e dare fino a 200 ml di acqua (sono raccomandati 5 ml/kg) per diluizione laddove il paziente è in grado di deglutire, ha un forte riflesso faringeo e non sbava.

TRATTAMENTO AVANZATO

- Prendere in considerazione l'intubazione orotracheale o nasotracheale per il controllo delle vie aeree in un paziente privo di conoscenza o laddove si sia verificato un arresto respiratorio.
- La ventilazione a pressione positiva usando una maschera con valvola-sacco può essere utile.
- Monitorare e curare, dove necessario, l'aritmia.
- Avviare un IV D5W TKO. Se sono presenti segni d'ipovolemia usare una soluzione di Ringer lattato. Un sovraccarico di fluidi può creare complicazioni.
- In caso di edema polmonare, deve essere presa in considerazione una terapia con medicinali. Ipotensione senza segni di ipovolemia può richiedere vasopressori.
- Trattare convulsioni con diazepam.
- Deve essere usato idrocloruro di proparacaina per facilitare l'irrigazione dell'occhio.

AL PRONTO SOCCORSO

- Per definire il regime di cura, possono essere utili analisi di laboratorio del sangue complete, elettroliti del siero, BUN, creatinina, glucosio, analisi delle urine, basale aminotransferasi del siero (ALT e AST), calcio, fosforo e magnesio. Altre analisi utili includono gap anionico e osmolare, ABG, radiografia del torace ed elettrocardiografo.
- Gli eteri possono produrre acidosi del gap anionico. Può essere indicata una terapia con iperventilazione e bicarbonato.
- L'emodialisi può essere considerata in pazienti con insufficienza renale.
- Consultare un tossicologo se necessario

BRONSTEIN, A.C. and CURRANCE, P.L.

EMERGENCY CARE FOR HAZARDOUS MATERIALS EXPOSURE: 2nd Ed. 1994

Per esteri semplici:

TRATTAMENTO BASE

- Liberare le vie aeree del paziente con aspirazione dove necessario.
- Controllare eventuali segni di insufficienza respiratoria e assistere la ventilazione come necessario.
- Somministrare ossigeno con una maschera collegata ad un circuito di non riorespirazione (non-rebreather) da 10 a 15 l/min.
- Monitorare e curare, laddove necessario, lo shock.
- Monitorare e curare, laddove necessario, l'edema polmonare.
- NON usare emetici. Se c'è un sospetto di ingestione, sciacquare la bocca e dare fino a 200 ml di acqua (sono raccomandati 5 ml/kg) per diluizione laddove il paziente è in grado di deglutire, ha un forte riflesso faringeo e non sbava.
- Somministrare carboni attivati.

TRATTAMENTO AVANZATO

- Prendere in considerazione l'intubazione orotracheale o nasotracheale per il controllo delle vie aeree in un paziente privo di conoscenza o laddove si sia verificato un arresto respiratorio.
- La ventilazione a pressione positiva usando una maschera con valvola-sacco può essere utile.
- Monitorare e curare, dove necessario, l'aritmia.
- Avviare un IV D5W TKO. Se sono presenti segni d'ipovolemia usare una soluzione di Ringer lattato. Un sovraccarico di fluidi può creare complicazioni.
- Considerare la terapia con farmaci in caso di edema.
- L'ipotensione con segni di ipovolemia richiede un'attenta somministrazione di fluidi. Un sovraccarico di fluidi può creare complicazioni.
- Trattare le convulsioni con diazepam.
- Deve essere usato idrocloruro di proparacaina per facilitare l'irrigazione dell'occhio.

AL PRONTO SOCCORSO

- Per definire il regime di cura, possono essere utili analisi di laboratorio del sangue complete, elettroliti del siero, BUN, creatinina, glucosio, analisi delle urine, basale aminotransferasi del siero (ALT e AST), calcio, fosforo e magnesio. Altre analisi utili includono gap anionico e osmolare, ABG, radiografia del torace ed elettrocardiografo.
- Pressione positiva di fine espirazione (PEEP)-ventilazione assistita possono essere necessarie in caso di lesione parenchimale acuta o sindrome da stress respiratorio adulto.
- Consultare un tossicologo se necessario

BRONSTEIN, A.C. and CURRANCE, P.L.

EMERGENCY CARE FOR HAZARDOUS MATERIALS EXPOSURE: 2nd Ed. 1994

Per esposizioni a gas:

TRATTAMENTO BASE

- Liberare le vie aeree del paziente con aspirazione dove necessario.
- Controllare eventuali segni di insufficienza respiratoria e assistere la ventilazione come necessario.
- Somministrare ossigeno con una maschera collegata ad un circuito di non riorespirazione (non-rebreather) da 10 a 15 l/min.
- Monitorare e curare, laddove necessario, lo shock.
- Monitorare e curare, laddove necessario, l'edema polmonare.
- Prevenire le convulsioni.

TRATTAMENTO AVANZATO

- Prendere in considerazione l'intubazione orotracheale o nasotracheale per il controllo delle vie aeree in un paziente privo di conoscenza o laddove si sia verificato un arresto respiratorio.
- La ventilazione a pressione positiva usando una maschera con valvola-sacco può essere utile.
- Avviare un IV D5W TKO. Se sono presenti segni d'ipovolemia usare una soluzione di Ringer lattato. Un sovraccarico di fluidi può creare complicazioni.
- Trattare le convulsioni con diazepam.
- Deve essere usato idrocloruro di proparacaina per facilitare l'irrigazione dell'occhio.

BRONSTEIN, A.C. and CURRANCE, P.L.

EMERGENCY CARE FOR HAZARDOUS MATERIALS EXPOSURE: 2nd Ed. 1994

Per acute e ripetute esposizioni a breve termine a metanolo:

- Tossicità causata da accumulazione di acido formaleide/formico.
- Indicazioni cliniche sono solitamente limitate a CNS, occhi e GI tratto. Severa acidosi metabolica potrebbe causare dispnea e profondi effetti sistemici che potrebbero diventare intrattabili. Tutti i pazienti sintomatici dovrebbero essere sottoposti a misurazioni di pH arteriale. Esaminare le vie respiratorie, respirazione e circolazione.
- Stabilizzare pazienti sedati amministrando nalossone, glucosio and tiamina.
- Decontaminare con Ipecac o lavaggio per pazienti si presentano 2 ore dopo ingestione. Carboncino non viene assorbito bene; l'utilità dei purganti non è stabilita.
- Diuresi forzata non è effettiva; si raccomanda emodialisi dove i livelli di vettura di metanolo eccedono 50 mg/dL (questo è correlato a ai livelli di bicarbonato nel siero inferiori a 18 mEq/L)

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER

- ▶ Etanolo, mantenuto a livelli tra 100 e 150 mg/dl, inibisce la formazione di metaboliti tossici e potrebbe essere raccomandato se i livelli di vetta di metanolo eccedono 20 mg/dl. Una soluzione intravena di etanolo in D5W è ottimale.
- ▶ Folato, come leucovorina, potrebbe incrementare la eliminazione ossidativa dell'acido folico. 4-metilpirazolo potrebbe essere un adiuvante effettivo nel trattamento.
- ▶ Fenitoina potrebbe essere preferibile alla diazepam per controllare le convulsioni. [Ellenhorn Barceloux: Medical Toxicology]

INDICE DI ESPOSIZIONE BIOLOGICA – BEI

Determinante	Indice	Tempo di Campionamento	Commenti
1. Metanolo nelle urine	15 mg/l bsp	Fine del turno	B, NS
2. Acido formico nelle urine	80 mg/gm creatinina	Prima del turno alla fine della settimana lavorativa	B, NS

B: Livelli di sfondo si manifestano nei campioni collezionati da soggetti NON esposti. NS: Non-specifico determinante – osservato in seguito a esposizione a altri materiali.

SEZIONE 5 Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

- ▶ Schiuma resistente all'alcool.
- ▶ Polvere chimica secca
- ▶ BCF (dove i regolamenti lo consentono).
- ▶ Diossido di carbonio.
- ▶ Acqua nebulizzata o nebbia - Solo grandi incendi.

NON SPEGNERE GAS CHE BRUCIANO SE LA PERDITA NON PUO' ESSERE FERMATA CON SICUREZZA:

ALTRIMENTI LASCIARE CHE IL GAS BRUCI.

PER PICCOLI INCENDI:

- ▶ Per spegnere i gas (solo se è assolutamente necessario ed è sicuro) usare polveri secche chimiche, CO2 o spruzzi d'acqua.
- ▶ NON usare getti d'acqua.

PER GRANDI INCENDI:

- ▶ Raffreddare le bombole con quantità d'acqua fino all'allagamento sulle superfici superiori, fino a che le fiamme non siano completamente estinte.
- ▶ NON direzionare l'acqua verso la sorgente della perdita o i dispositivi di sfogo di sicurezza in quanto potrebbe verificarsi un congelamento.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Incompatibilità al fuoco	Evitare la contaminazione con agenti ossidanti (nitrati, acidi ossidanti, candeggine clorate, cloro, ecc.), in quanto può provocare ignizione.
---------------------------------	--

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Estinzione dell'incendio

PER INCENDI CHE COINVOLGONO UN ELEVATO NUMERO TANICHE DI GAS:

- ▶ Per fermare il flusso di gas, personale appositamente addestrato può rendere inerte l'atmosfera per ridurre i livelli di ossigeno, permettendo quindi diappare i contenitori che perdono.
- ▶ Ridurre la velocità del flusso e iniettare un gas inerte, se possibile, prima di bloccare completamente il flusso, per prevenire ritorni di fiamma.
- ▶ NON estinguere l'incendio fino a che la fonte non sia stata chiusa, altrimenti potrebbe verificarsi una riaccensione esplosiva.
- ▶ Se l'incendio è estinto e il flusso di gas continua, aumentare la ventilazione per prevenire l'accumulo di atmosfera esplosiva.
- ▶ Usare strumenti che non provocano scintille per chiudere le valvole dei contenitori.
- ▶ Fare ATTENZIONE alle esplosioni di vapore di liquido bollente che evapora (BLEVE), se l'incendio è a contatto con i contenitori vicini.
- ▶ Dirigere 2500 litri/minuto (500 gpm) di flusso d'acqua sui contenitori sopra il livello del liquido con dispositivi di controllo remoti.

GENERALE

- ▶ Chiamare i pompieri e segnalare il luogo e la natura del pericolo.
- ▶ Può reagire violentemente o esplosivamente.
- ▶ Indossare un respiratore e guanti protettivi.
- ▶ Considerare un'evacuazione.
- ▶ Combattere le fiamme da una distanza di sicurezza, con copertura adeguata.
- ▶ Se è sicuro, spegnere le attrezzature elettriche fino a che il vapore delle fiamme del pericolo non sia stato rimosso.
- ▶ Usare uno spruzzo sottile d'acqua per controllare le fiamme e raffreddare l'area adiacente.
- ▶ NON avvicinarsi alle bombole che potrebbero essere calde.
- ▶ Raffreddare le bombole esposte al fuoco con uno spruzzo d'acqua da un luogo protetto.

PROCEDURE ANTI-INCENDIO:

L'unico modo per spegnere un incendio da gas infiammabili è di bloccare il flusso di gas.

Se il flusso non può essere fermato, lasciar bruciare l'intero contenuto della bombola mentre si raffredda la bombola e l'area circostante con acqua da una distanza adatta.

L'estinzione dell'incendio senza fermare il flusso di gas può consentire la formazione di miscele infiammabili o esplosive con l'aria. Queste miscele possono propagarsi ad una fonte d'ignizione.

PERICOLI SPECIALI:

- ▶ Pressioni eccessive possono svilupparsi in una bombola a gas esposta alle fiamme; questo può risultare in un'esplosione.
- ▶ Le bombole con dispositivi di rilascio di pressione possono rilasciare i loro contenuti a seguito di incendio e i gas rilasciati possono costituire un'ulteriore fonte di pericolo per i pompieri.
- ▶ Le bombole senza valvole di rilascio di pressione non prevedono il rilascio controllato e quindi sono più a rischio di esplosione se esposte alle fiamme.

REQUISITI ANTI-INCENDIO:

La necessità di vicinanza, entrata e resistenza all'autoaccensione e indumenti speciali deve essere determinata per ogni incidente da pompieri specializzati professionisti.

Pericolo Incendio/Esplosione

- ▶ **ALTAMENTE INFIAMMABILE:** sarà facilmente acceso con calore, scintille o fiamme.
- ▶ Formerà una miscela esplosiva con l'aria
- ▶ I contenitori esposti all'incendio possono sfogare il contenuto attraverso delle valvole per il rilascio di pressione, aumentando quindi l'intensità dell'incendio e/o la concentrazione di vapore.
- ▶ I vapori possono viaggiare fino alla fonte di ignizione e provocare un ritorno di fiamma.
- ▶ I contenitori possono esplodere quando riscaldati – le taniche che scoppiano possono schizzare in aria
- ▶ L'incendio può produrre gas irritanti, velenosi e corrosivi.
- ▶ La perdita può creare un pericolo d'esplosione o incendio.
- ▶ Può decomporsi esplosivamente quando riscaldato o coinvolto in un incendio.
- ▶ Alte concentrazioni di gas possono causare asfissia senza preavviso.
- ▶ Il contatto con il gas può causare bruciate, lesioni gravi e/o congelamenti.

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER

I prodotti di combustione includono: monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO₂), altri prodotti di pirólisi tipici della combustione di materiale organico.

Contiene sostanze a basso punto d'ebollizione: Lo stoccaggio in contenitori sigillati può risultare in un'accumulazione di pressione che causa una violenta rottura dei contenitori se non stimati appropriatamente.

SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Vedere sezione 8

6.2. Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccole perdite di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Evitare di respirare vapori e ogni contatto con liquido o gas. Devono essere usate attrezzature protettive con respiratore. ▶ NON entrare in spazi chiusi dove i gas potrebbero essersi accumulati. ▶ Chiudere tutte le fonti di possibile ignizione e aumentare la ventilazione. ▶ Allontanare il personale. ▶ Fermare la perdita solo se è sicuro. ▶ Muovere le bombole che perdono in un luogo sicuro. Rilasciare la pressione aprendo la valvola in condizioni sicure e controllate. ▶ Mantenere l'area sgombera dal personale fino a che il gas non si è disperso.
Grosse perdite di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Sgomberare l'area di tutto il personale non protetto e muoversi sopravento. ▶ Chiamare l'Autorità di emergenza locale e segnalare il luogo e la natura del pericolo. ▶ Può reagire violentemente o esplosivamente. ▶ Indossare una tuta protettiva con respiratore. ▶ Prevenire in ogni modo che la fuoriuscita entri in scarichi e corsi d'acqua. ▶ Considerare un'evacuazione. ▶ Chiudere tutte le possibili fonti d'ignizione e aumentare la ventilazione. ▶ Non fumare o usare luci non protette nell'area. ▶ Usare estrema cautela per prevenire una reazione violenta. ▶ Fermare la perdita solo se è sicuro. ▶ Dell'acqua spruzzata o nebulizzata può essere usata per disperdere il vapore. ▶ Non entrare in spazi chiusi dove il gas può essersi accumulato. ▶ Mantenere l'area sgombra fino a che il gas non si è disperso. ▶ Non esercitare eccessiva pressione sulla valvola; Non tentare di maneggiare la valvola danneggiata.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolazione Sicura	<ul style="list-style-type: none"> ▶ I contenitori, anche quelli che sono stati svuotati, possono contenere vapori esplosivi. ▶ NON tagliare, forare, graffiare, saldare o altre operazioni simili su e nelle vicinanze dei contenitori. ▶ Può generarsi durante il pompaggio una scarica elettrostatica - questo può provocare un incendio. ▶ Assicurare la continuità elettrica collegando e scaricando a terra tutti gli equipaggiamenti. ▶ Restringere la velocità di linea durante il pompaggio per evitare le generazioni di scariche elettrostatiche (<=1 m/sec fino a che il tubo da riempimento sia sommerso il doppio del suo diametro, poi <= 7 m/sec). ▶ Evitare spruzzi nel riempimento. <p>NON permettere agli indumenti contaminati con questo materiale di restare a contatto con la pelle.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Prendere in considerazione l'uso in sistemi pressurizzati, equipaggiati con valvole di sicurezza, di pressione o temperatura che siano ventilate per garantire la dispersione. ▶ Controllare periodicamente eventuali fuoriuscite o perdite. Mantenere le valvole fermamente chiuse ma non forzare eccessivamente i volantini o le chiavi della bombola. ▶ Verificare la presenza di eventuali perdite con spazzola e detergente: MAI usare una fiamma viva. ▶ Le viti ad anello che perdono possono essere strette se necessario. ▶ Se la valvola di una bombola non si chiude completamente, rimuovere la bombola in un'area ben ventilata (es. all'aria aperta) e, quando vuota, etichettarla come DANNEGGIATA e rispedirla al produttore. ▶ Ottenere il permesso prima di effettuare qualsiasi riparazione. NON effettuare lavori di riparazione su linee, vasi sotto pressione. ▶ Le atmosfere devono essere testate ed essere O.K. prima di riprendere il lavoro dopo la perdita. <p>Evitare la generazione di elettricità statica. Scaricare a terra tutte le linee e gli equipaggiamenti NON trasferire il gas da una bombola ad un'altra.</p>
Protezione per incendio e esplosione	<p>Vedere sezione 5</p>
Altre informazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Le bombole devono essere conservate in un'area costruita apposta con buona ventilazione, preferibilmente all'aperto. ▶ Queste aree devono essere situate e costruite in accordo con i requisiti imposti dalla legge. ▶ L'area di stoccaggio deve essere mantenuta pulita e il suo accesso deve essere limitato al solo personale autorizzato. ▶ Le bombole conservate all'aperto devono essere protette da ruggine ed agenti atmosferici. ▶ Le bombole stoccate devono essere appropriatamente bloccate per prevenire vacillamenti o rotolamenti. ▶ Le valvole delle bombole devono essere chiuse quando non sono usate. ▶ Laddove le bombole siano equipaggiate con valvola di protezione, questa deve essere montata e fissata in modo sicuro. ▶ Le bombole di gas devono essere isolate in accordo con i requisiti delle normative per gli articoli pericolosi. ▶ Le bombole contenenti gas infiammabili devono essere conservate lontane da altri materiali combustibili. Alternativamente, può essere usato un divisorio resistente al fuoco. ▶ Prima di entrare, verificare la presenza di concentrazioni di gas infiammabili o pericolosi nelle aree di stoccaggio. ▶ Conservare preferibilmente le bombole piene separate da quelle vuote. ▶ Le bombole piene devono essere disposte in modo che la scorta più vecchia sia usata per prima. ▶ Le bombole conservate devono essere controllate periodicamente per verificarne le condizioni generali ed eventuali perdite. ▶ Proteggere le bombole da qualsiasi danno fisico. Muovere e conservare le bombole correttamente come indicato sul loro manuale d'uso. <p>NOTA: una bombola di misura 'G' è normalmente troppo pesante da alzare o da abbassare per un operatore inesperto.</p>

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Contenitore adatto	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Bombola: ▶ Assicurare l'uso dell'equipaggiamento indicato per la pressione della bombola. ▶ Assicurare l'uso di materiali di costruzione compatibili. ▶ La copertura della valvola di protezione deve essere montata fino a che la bombola sia ben salda e connessa. ▶ La bombola deve essere ben salda sia durante l'uso che durante la conservazione. ▶ La valvola della bombola deve essere chiusa quando non è in uso e quando è vuota. ▶ Isolare le bombole piene da quelli vuote. ▶ ATTENZIONE: il risucchio nelle bombole può provocare una rottura. ▶ Usare dispositivi di prevenzione del riflusso nelle tubature.
Incompatibilità di stoccaggio	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Gli esteri reagiscono con gli acidi liberando calore, insieme con alcoli e acidi. ▶ Forti agenti ossidanti possono causare, con gli esteri, una reazione vigorosa sufficientemente esotermica da accendere i prodotti di reazione. ▶ Il calore è anche generato per interazione con gli esteri di soluzioni caustiche. ▶ L'idrogeno infiammabile è generato mescolando gli esteri con i metalli alcalini e idruri. ▶ Gli esteri possono essere incompatibili con ammine alifatiche e nitrati. <p>Eteri - può reagire violentemente con forti agenti ossidanti e acidi. - può agire come base. Formano sali con acidi forti e additivi complessi con acidi di Lewis; il complesso tra dietil etere e boro trifluoruro è un esempio. - sono generalmente stabili all'acqua in condizioni neutre e ambientali temperature. - sono idrolizzati riscaldando in presenza di acidi alogeni, in particolare ioduro di idrogeno - sono relativamente inerti in altre reazioni, che in genere coinvolgono la rottura del legame carbonio-ossigeno</p> <p>E' molto conosciuta la tendenza di molti eteri di formare perossidi esplosivi. Gli eteri mancanti degli atomi d'idrogeno non metilici adiacenti al collegamento etere sono ritenuti relativamente sicuri. Quando i solventi sono stati liberati dai perossidi (per percolazione attraverso una colonna di allumina attivata per esempio), i perossidi assorbiti devono essere prontamente deassorbiti con un trattamento con solventi polari come metanolo o acqua, che dovrebbero essere eliminati con cautela.</p> <p>I gas compressi possono contenere una grande quantità di energia cinetica oltre a quella potenzialmente disponibile dall'energia della reazione prodotta dal gas nella reazione chimica con altre sostanze</p>

7.3. Usi finali specifici

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 Controlli dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparto
acetato-di-metile	Cutaneo 43 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 300 mg/m ³ (Sistemica, cronica) Inalazione 620 mg/m ³ (Locale, cronica) Inalazione 3 777 mg/m ³ (Sistemica, acuta) Cutaneo 21.5 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) * Inalazione 64 mg/m ³ (Sistemica, cronica) * Orale 21.5 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) * Inalazione 133 mg/m ³ (Locale, cronica) * Cutaneo 203 mg/kg bw/day (Sistemica, acuta) * Inalazione 3 777 mg/m ³ (Sistemica, acuta) * Orale 203 mg/kg bw/day (Sistemica, acuta) *	Non Disponibile
Hydrocarbons, C6-C7, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, <5% n-hexane	Cutaneo 13 964 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 2 085 mg/m ³ (Sistemica, cronica) Inalazione 837.5 mg/m ³ (Locale, cronica) Inalazione 1 286.4 mg/m ³ (Sistemica, acuta) Inalazione 1 066.67 mg/m ³ (Locale, acuta) Cutaneo 1 377 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) * Inalazione 1 131 mg/m ³ (Sistemica, cronica) * Orale 1 301 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) * Inalazione 178.57 mg/m ³ (Locale, cronica) * Inalazione 1 152 mg/m ³ (Sistemica, acuta) * Inalazione 640 mg/m ³ (Locale, acuta) *	Non Disponibile
ossido-di-dimetile	Inalazione 1 894 mg/m ³ (Sistemica, cronica) Inalazione 471 mg/m ³ (Sistemica, cronica) *	0.155 mg/L (Acqua (Dolce)) 0.016 mg/L (Acqua - rilascio intermittente) 1.549 mg/L (Acqua (Marini)) 0.681 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 0.069 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 0.045 mg/kg soil dw (Suolo) 160 mg/L (STP)

* I valori per la popolazione generale

Limiti di Esposizione Professionale (OEL)

DATI DEGLI INGREDIENTI

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
UE Lista Consolidata dei Valori Indicativi di Esposizione Professionale (VLIIEP)	diossido-di-carbonio	Carbon dioxide	5000 ppm / 9000 mg/m ³	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
Limiti di esposizione professionale Italia	diossido-di-carbonio	Anidride carbonica	5000 ppm / 9000 mg/m ³	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
UE Lista Consolidata dei Valori Indicativi di Esposizione Professionale (VLIIEP)	ossido-di-dimetile	Dimethyl ether	1000 ppm / 1920 mg/m ³	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
Limiti di esposizione professionale Italia	ossido-di-dimetile	Etere dimetilico	1000 ppm / 1920 mg/m ³	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

Continua...

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER

Limiti di Emergenza

Ingrediente	TEEL-1	TEEL-2	TEEL-3
acetato-di-metile	250 ppm	1,700 ppm	10000* ppm
Hydrocarbons, C6-C7, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, <5% n-hexane	1,000 mg/m3	11,000 mg/m3	66,000 mg/m3
ossido-di-dimetile	3,000 ppm	3800* ppm	7200* ppm

Ingrediente	Valori Originali IDLH	Valori Aggiornati (IDLH)
acetato-di-metile	3,100 ppm	Non Disponibile
Hydrocarbons, C6-C7, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, <5% n-hexane	Non Disponibile	Non Disponibile
diossido-di-carbonio	40,000 ppm	Non Disponibile
ossido-di-dimetile	Non Disponibile	Non Disponibile

Banding esposizione professionale

Ingrediente	Esposizione occupazionale Banda Valutazione	Esposizione professionale limite della fascia
acetato-di-metile	E	≤ 0.1 ppm
Hydrocarbons, C6-C7, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, <5% n-hexane	E	≤ 0.1 ppm

Note: *Lo banding di esposizione professionale è un processo di assegnazione delle sostanze chimiche in categorie specifiche basato sulla potenzialità di un prodotto chimico di causare effetti negativi sulla salute associati all'esposizione. Il risultato di questo processo è un gruppo esposizione professionale (OEB), che corrisponde a un intervallo di concentrazioni di esposizione che si prevede di proteggere la salute dei lavoratori.*

8.2. Controlli dell'esposizione

<p>8.2.1. Controlli tecnici idonei</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Le aree in cui sono stoccate le bombole richiedono una buona ventilazione e, se chiuse, necessitano di un sistema di ventilazione distinto /controllato. ▶ Il gas esalato è infiammabile, può essere più denso dell'aria e si propagerà. Il cammino dello sfianto non deve contenere fonti d'ignizione, lampade spia e fiamme vive. ▶ Il contenimento secondario e il trattamento del gas di scarico può essere richiesto da determinate giurisdizioni. ▶ E' normalmente necessaria, nei luoghi di lavoro, una ventilazione a scarico locale (a prova di esplosione). ▶ Dovrebbe essere preso in considerazione l'uso di tubi a doppio contenimento, valvole a diaframma o valvole a mantice sigillato con posizionamento morbido; dispositivi per prevenire il riflusso; dispositivi d'arresto dei lampi e dispositivi per il monitoraggio o la limitazione dei flussi. ▶ Controlli automatici devono assicurare che le atmosfere nel luogo di lavoro non eccedano il 25% del limite più basso dell'esplosivo (LEL) (se disponibile). ▶ Monitorare l'area di lavoro e i contenimenti secondari verificando la presenza di eventuale rilascio di gas. ▶ I sistemi di avvertimento automatici con la chiusura automatica del flusso gassoso possono essere appropriati, e sono di fatto obbligatori in alcune giurisdizioni. ▶ Una protezione respiratoria, sotto forma di respiratori ad aria o respiratori autonomi, deve essere indossata se la concentrazione di ossigeno nel luogo di lavoro è inferiore al 19%. ▶ I respiratori a cartuccia NON danno protezione e possono causare un rapido soffocamento. <p>Agenti contaminanti dell'aria generati nel luogo di lavoro posseggono diverse velocità 'di fuga' che, alla loro volta, determinano le 'velocità di cattura' dell'aria fresca circolante necessaria per rimuovere l'agente contaminante.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th>Tipo di agente contaminante:</th> <th>Velocità dell'aria:</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapida velocità dell'aria)</td> <td>1-2.5 m/s (200-500 f/min.)</td> </tr> </tbody> </table> <p>Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da :</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th>Parte bassa della scala</th> <th>Parte alta della scala</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare</td> <td>1: Correnti d'aria disturbanti</td> </tr> <tr> <td>2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo</td> <td>2: Agenti contaminanti ad alta tossicità</td> </tr> <tr> <td>3: Intermittente, bassa produzione</td> <td>3: Alta produzione, uso continuo</td> </tr> <tr> <td>4: Schermatura ampia o ampie masse d'aria in movimento</td> <td>4: Schermatura piccola – solo controllo locale</td> </tr> </tbody> </table> <p>La semplice teoria dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di estrazione. La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione (in casi semplici). Quindi la velocità al punto di estrazione dovrebbe essere regolata adeguatamente, tenendo conto della distanza della sorgente di contaminazione. La velocità dell'aria in prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere un minimo di 1-2,5 m/s (200-500 f/min.) per l'estrazione di gas generati a 2 metri di distanza dal punto di estrazione. Altre considerazioni meccaniche, che producono deficit di performance nell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per un fattore di 10 o più quando sono installati o usati i sistemi di estrazione.</p>	Tipo di agente contaminante:	Velocità dell'aria:	Rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapida velocità dell'aria)	1-2.5 m/s (200-500 f/min.)	Parte bassa della scala	Parte alta della scala	1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria disturbanti	2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità	3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso continuo	4: Schermatura ampia o ampie masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola – solo controllo locale
Tipo di agente contaminante:	Velocità dell'aria:														
Rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapida velocità dell'aria)	1-2.5 m/s (200-500 f/min.)														
Parte bassa della scala	Parte alta della scala														
1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria disturbanti														
2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità														
3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso continuo														
4: Schermatura ampia o ampie masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola – solo controllo locale														

8.2.2. Protezione Individuale



Protezione per gli occhi e volto

- ▶ Occhiali di sicurezza con schermatura laterale.
- ▶ Occhiali chimici.
- ▶ Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire gli agenti irritanti e tutte le lenti li concentrano. Per ogni ambiente di lavoro o attività deve essere creato un documento scritto riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relative restrizioni. Il documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento della classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre ad informazioni sugli incidenti avvenuti in passato. Il personale medico e di pronto intervento deve essere addestrato alla rimozione delle lenti, mentre le attrezzature adeguate devono essere disponibili rapidamente. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente ad irrigare l'occhio e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segnali di rossore o irritazione dell'occhio – le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59]

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER

Protezione della pelle	Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto
Protezione mani / piedi	Quando si maneggiano bombole sigillate indossare guanti di pelle o tessuto.
Protezione del corpo	Fare riferimento a "Altre Protezioni" qui sotto
Altre protezioni	<p>I vestiti indossati dagli operai durante il processo isolati da terra, possono sviluppare cariche statiche molto più alte (fino a 100 volte) delle energie minime per varie miscele infiammabili gas-aria. Questo è anche vero per una ampia gamma di vestiti incluso il cotone. Evitare alti livelli di carica assicurandosi di indossare vestiti all'esterno con una bassa resistenza superficiale. BREATHERICK: Handbook of Reactive Chemical Hazards.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Tuta intera di protezione, chiusa in modo fermo al collo e ai polsi. ▶ Unità di lavaggio oculare. <p>IN SPAZI CHIUSI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Stivali protettivi antiscintilla. ▶ Indumenti antistatici. ▶ Garantire la disponibilità dei salvavita. ▶ Lo staff deve essere istruito su tutti gli aspetti del lavoro di salvataggio. ▶ Alcune protezioni personali in plastica (DPI) (ad esempio i guanti, grembiuli, soprascarpe) non sono raccomandate poiché possono produrre fenomeni di elettricità statica.

Materiale/i raccomandato/i

INDICE PER LA SELEZIONE DEI GUANTI

La selezione dei guanti è basata su una presentazione modificata del: "Forsberg Clothing Performance Index".

L'effetto(i) della seguente sostanza(e) è preso in considerazione nella selezione generata al computer:

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER

Prodotto	CPI
BUTYL	A
NEOPRENE	C
PE/EVAL/PE	C
PVA	C

Protezione respiratoria

Filtro di capacità sufficiente del Tipo AX (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

Un respiratore ad aria a pressione positiva e a viso intero deve essere usato per lavorare in spazi chiusi se vi è un sospetto di perdita, o se il contenimento primario deve essere aperto (es. per il cambio di una bombola) E' richiesto un respiratore laddove il rilascio di gas dal contenimento primario è sospetto o dimostrato.

La selezione della Classe e del Tipo del respiratore dipenderà dal livello di contaminante nella zona di respirazione e dalla natura chimica del contaminante. Possono essere inoltre rilevanti i Fattori di Protezione (definiti come il rapporto tra il contaminante all'interno e all'esterno della maschera)

Livello Zona di Respirazione ppm (volume)	Fattore di Protezione Massimo	Respiratore a Mezza Faccia	Respiratore Integrale
1000	10	AX-AUS	-
1000	50	-	AX-AUS
5000	50	Airline *	-
5000	100	-	AX-2
10000	100	-	AX-3
	100+	-	Airline **

* - Flusso Continuo

** - Flusso Continuo o pressione positiva a richiesta

8.2.3. Controllo dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9 Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	Incolore		
Stato Fisico	Gas disciolto	Densità Relativa (Acqua= 1)	0.86
Odore	Non Disponibile	Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua	Non Disponibile
Soglia olfattiva	Non Disponibile	Temperatura di Auto Accensione (°C)	200
pH (come fornito)	Non Disponibile	Temperatura di decomposizione	Non Disponibile
Punto di fusione / punto di congelamento (°C)	Non Disponibile	Viscosità' (cSt)	>20.5
Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)	62-100	Peso Molecolare (g/mol)	Non Disponibile
Punto di infiammabilità (°C)	-26	Gusto	Non Disponibile
Velocità di evaporazione	Non Disponibile	Proprietà esplosive	Non Disponibile
Infiammabilità	Altamente Infiammabile.	Proprietà ossidanti	Non Disponibile
Limite Esplosivo Superiore (%)	13	Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)	Non Disponibile
Limite Esplosivo Inferiore (%)	0.6	Componente volatile (%vol)	Non Disponibile
Pressione Vapore (kPa)	Non Disponibile	gruppo di gas	Non Disponibile
Idrosolubilità	Non miscibile	pH come soluzione (Non Disponibile%)	Non Disponibile
Densità di vapore (Aria = 1)	Non Disponibile	VOC g/L	361.21

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER

nanoforma Solubilità	Non Disponibile	Nanoforma particelle Caratteristiche	Non Disponibile
Dimensione delle particelle	Non Disponibile		

9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

SEZIONE 10 Stabilità e reattività

10.1. Reattività	Vedere sezione 7.2
10.2. Stabilità chimica	Instabile in presenza di materiali incompatibili. Il prodotto è considerato stabile. La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Vedere sezione 7.2
10.4. Condizioni da evitare	Vedere sezione 7.2
10.5. Materiali incompatibili	Vedere sezione 7.2
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Vedere sezione 5.3

SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Inalazione	<p>L'evidenza mostra, o l'esperienza pratica prevede, che il materiale provoca irritazione del sistema respiratorio, in un numero considerevole di individui, a seguito di inalazione. In contrasto con la maggior parte degli organi, il polmone è in grado di rispondere a una sollecitazione rimuovendo o neutralizzando prima l'irritante e quindi riparando il danno. Il processo di riparazione, che inizialmente si è evoluto per proteggere i polmoni dei mammiferi da corpi estranei e antigeni, può tuttavia produrre un ulteriore danno polmonare con conseguente compromissione della funzionalità.</p> <p>L'inalazione di vapori può causare vertigini e mal di testa. Ciò può essere accompagnato da narcosi, sonnolenza, attenzione ridotta, perdita di riflessi, mancanza di coordinazione e vertigini.</p> <p>Gli effetti principali degli eteri semplici sono irritazione, turpore e insensibilizzazione. Potrebbero verificarsi mal di testa, sonnolenza, capogiri, coma e cambiamenti comportamentali. Sintomi respiratori potrebbero includere irritazione, fiacchezza di fiato, respiri rapidi, infiammazione della gola, bronchite, infiammazione ed edema polmonare, a volte ritardati. Sono stati riscontrati nausea, vomito, diarrea e crampi. Lesioni epatiche e renali potrebbero verificarsi in seguito a esposizioni massicce.</p> <p>Sintomi comuni e generalizzati associati all'inalazione di gas non tossici comprendono: effetti sul sistema nervoso centrale come mal di testa, confusione, vertigini, stupore progressivo, coma e convulsioni; le complicanze del sistema respiratorio possono includere tachipnea e dispnea; gli effetti cardiovascolari possono includere collasso circolatorio e aritmie; possono anche essere presenti effetti gastrointestinali e possono includere irritazione delle mucose e nausea e vomito.</p> <p>In seguito all'inalazione, gli eteri causano letargia, turpore. Inalazione degli eteri alchilici inferiori causa mal di testa, capogiri, fiacchezza, visione offuscata, convulsioni e possibilmente coma. Si potrebbero riscontrare bassa pressione sanguigna, lenti battiti cardiaci e collasso cardiovascolare assieme a irritazione alla gola, respirazione irregolare, edema polmonare e arresto respiratorio. Si potrebbero riscontrare anche nausea, vomito e salivazione. Sono stati riportati casi di morte, mentre convulsioni e paralisi si possono riscontrare in casi severi. Massiccia esposizione può causare danni renali ed epatici.</p> <p>Alcuni idrocarburi alifatici producono neuropatie assonali. Gli idrocarburi isoparaffinici producono danni ai reni dei ratti maschi. Quando i ratti albini sono stati esposti a isoparaffina a 21,4 mg / l per 4 ore, tutti gli animali hanno manifestato debolezza, tremori, salivazione, convulsioni da lievi a moderate, cromodacriorrea e atassia entro le prime 24 ore. I sintomi scomparvero dopo 24 ore. Diversi studi hanno valutato l'irritazione sensoriale negli animali da laboratorio o l'odore o la risposta sensoriale nell'uomo. Una volta valutata mediante una procedura standard per valutare l'irritazione delle vie aeree superiori, le isoparaffine non hanno prodotto irritazioni sensoriali nei topi esposti a isoparaffina fino a 400 ppm nell'aria. Volontari umani sono stati esposti per sei ore a 100 ppm di isoparaffina. Ai soggetti è stato somministrato un questionario autosomministrato per valutare i sintomi, tra cui secchezza delle membrane mucose, perdita di appetito, nausea, vomito, diarrea, affaticamento, mal di testa, vertigini, sensazione di ubriachezza, disturbi visivi, tremore, debolezza muscolare, menomazione di coordinazione o parestesia. Non sono stati osservati sintomi associati all'esposizione al solvente. Con un pannello di esperti umani, l'odore delle emissioni di fotocopiatrici di immagini liquide è diventato debolmente discernibile a circa 50 ppm. Numerose esposizioni a lungo termine sono state condotte su animali con solo una delle principali osservazioni osservate. Danno tubulare renale è stato riscontrato nei reni di ratti maschi in seguito a esposizioni ripetute a isoparaffine. Non si verifica nei topi o nei ratti femmina. Questa nefropatia maschile di ratto è stata osservata con un numero di idrocarburi, inclusa benzina senza piombo interamente vaporizzata. Il fenomeno è stato attribuito al legame reversibile di idrocarburo con alfa2-globulina. Poiché gli esseri umani non sintetizzano alfa2-globulina o una proteina simile, il risultato non è considerato di importanza biologica per l'uomo. Non sono state riscontrate anomalie renali clinicamente significative nei lavoratori delle raffinerie esposte agli idrocarburi. Quando sono stati valutati la tossicità dello sviluppo nei ratti, le isoparaffine non erano né embriotossiche né teratogene. Isoparaffine sono state costantemente negative su saggi di genotossicità batterica standard. Essi erano inoltre non genotossici nei test sui mammiferi in vivo per mutazioni somatiche o di cellule germinali (test del micronucleo di topo e analisi letale dominante sul ratto, rispettivamente). Mullin et al: Jnl Applied Toxicology 10, pp 136-142, 2006 Il materiale è altamente volatile e può formare rapidamente un'atmosfera concentrata in aree confinate o non ventilate. Il vapore può spostare e sostituire l'aria nella zona di respirazione, agendo come un semplice asfissiante. Questo può accadere con un piccolo avvertimento di sovraesposizione.</p> <p>Inalazione di alte concentrazioni di gas/vapore causa irritazione polmonare con tosse e nausea, depressione del sistema nervoso centrale, con mal di testa e capogiri, rallentamento dei riflessi, fatica e mancanza di coordinazione.</p> <p>L'inalazione di vapori o aerosol (nebbie, fumi), generato dal materiale durante il normale utilizzo, può essere dannosa per la salute dell'individuo.</p>
Ingestione	<p>L'ingestione di eteri alchilici può produrre sintomi simili a quelli prodotti dopo l'inalazione. Il metanolo può causare una sensazione di bruciore o dolore alla bocca, alla gola, al torace e allo stomaco. Questo può essere accompagnato da nausea, vomito, mal di testa, vertigini, mancanza di respiro, debolezza, affaticamento, crampi alle gambe, irrequietezza, confusione, comportamento ubriaco, disturbi visivi, sonnolenza, coma e morte. L'inizio dei sintomi può essere ritardato per diverse ore. Gli effetti sono dovuti in parte all'acidosi e in parte all'edema cerebrale. La disabilita visiva produce sfocatura, visione doppia (diplopia), cambiamenti nella percezione dei colori, restrizione dei campi visivi e cecità. 60-200 ml di metanolo è una dose fatale per la maggior parte degli adulti con un minimo di 10 ml che causa cecità. In caso di sovradosaggio, sono stati descritti casi di sovradosaggio di fegato, reni, cuore e muscoli. Il metanolo presenta proprietà potenzialmente pericolose per la salute umana (effetti neurologici, depressione del sistema nervoso centrale, effetti oculari, effetti sulla riproduzione e sullo sviluppo e altre tossicità organiche). Gli effetti del metanolo sul sistema nervoso centrale e della retina nell'uomo si verificano solo a dosi in cui il formiato si accumula a causa di una conversione limitante della velocità al biossido di carbonio. Nei primati è stato osservato un accumulo di formazioni a dosi di metanolo superiori a 500 mg / kg di peso corporeo Normalmente non pericoloso a causa della forma fisica del prodotto. Considerata una via di ingresso improbabile in ambienti commerciali / industriali L'ingestione del liquido può causare l'aspirazione di vomito nei polmoni con rischio di emorragia, edema polmonare, progressione verso polmonite chimica; possono avere conseguenze gravi. Segni e sintomi di polmonite chimica (aspirazione) possono includere tosse, rantoli, soffocamento, bruciore della bocca, difficoltà di respirazione e pelle bluastra (cianosi).</p> <p>Considerato un improbabile metodo di penetrazione negli ambienti commerciali/industriali. Il liquido potrebbe causare disagi gastrointestinali e potrebbe essere dannoso se inghiottito. Inghiottimento potrebbe causare nausea, dolore e vomito. Vomito penetrando i polmoni attraverso</p>

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER

	<p>aspirazione potrebbe causare pneumonite chimica potenzialmente fatale. L'ingestione accidentale del materiale può essere dannosa per la salute dell'individuo.</p>
Contatto con la pelle	<p>Il materiale può accentuare qualsiasi condizione di dermatite preesistente. Non si ritiene che il contatto con la pelle abbia effetti nocivi sulla salute (come classificato dalle direttive CE); il materiale può ancora produrre danni alla salute in seguito a ferite, lesioni o abrasioni. Eteri alchilici potrebbero sgrassare e disidratare la pelle causando dermatosi. Assorbimento potrebbe causare mal di testa, capogiri, e depressione del sistema nervoso centrale. Ferite aperte, pelle irritata o abrase non dovrebbero essere esposte a questo materiale. L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto. Il materiale può produrre moderata irritazione cutanea; prove limitate o esperienza pratica suggerisce che il materiale: produce un'inflammatione moderata della pelle in un numero considerevole di individui a seguito di contatto diretto e / o produce un'inflammatione significativa, ma moderata, applicata alla pelle sana e integra degli animali (fino a quattro ore), tale inflammatione è presente ventiquattro ore o più dopo la fine del periodo di esposizione. L'irritazione cutanea può anche essere presente dopo un'esposizione prolungata o ripetuta; questo può causare una forma di dermatite da contatto (non allergica). La dermatite è spesso caratterizzata da arrossamento della pelle (eritema) e gonfiore (edema) che può evolvere in vescicazione (vescicolazione), desquamazione e ispessimento dell'epidermide. A livello microscopico possono esserci edema intercellulare dello strato spugnoso della pelle (spongiosi) ed edema intracellulare dell'epidermide.</p>
Occhi	<p>L'instillazione di isoparaffine negli occhi di coniglio produce solo una leggera irritazione. Il contatto diretto con l'occhio non può causare irritazione a causa dell'estrema volatilità del gas; tuttavia le atmosfere concentrate possono produrre irritazione dopo esposizioni brevi. Il contatto con gli occhi con eteri alchilici (vapori o liquidi) può produrre irritazione, arrossamento e lacrimazione. Esistono prove, o l'esperienza pratica predice, che il materiale può causare irritazione agli occhi in un numero considerevole di individui e / o può produrre lesioni oculari significative che sono presenti ventiquattro ore o più dopo l'instillazione negli occhi di animali da esperimento. Il contatto con gli occhi ripetuto o prolungato può causare un'inflammatione caratterizzata da un arrossamento temporaneo (simile a una scottatura da vento) della congiuntiva (congiuntivite); possono verificarsi danni temporanei alla vista e / o altri danni / ulcerazioni oculari transitorie.</p>
Cronico	<p>L'esposizione a lungo termine a sostanze irritanti per le vie respiratorie può portare a malattie delle vie aeree che comportano difficoltà respiratorie e problemi sistemici correlati. Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione. Danni gravi (disturbi funzionali chiari o cambiamenti morfologici che possono avere un significato tossicologico) possono essere causati da un'esposizione ripetuta o prolungata. Di norma il materiale produce o contiene una sostanza che produce lesioni gravi. Tale danno può divenire evidente dopo l'applicazione diretta in studi di tossicità subcronica (90 giorni) o dopo test di tossicità subacuta (28 giorni) o cronica (di due anni). L'esposizione al materiale può causare preoccupazioni per la fertilità umana, generalmente sulla base del fatto che i risultati di studi sugli animali forniscono prove sufficienti per causare un forte sospetto di ridotta fertilità in assenza di effetti tossici, o prove di ridotta fertilità che si verificano intorno ai stessi livelli di dose di altri effetti tossici, ma che non sono una conseguenza non specifica secondaria di altri effetti tossici. Prove limitate suggeriscono che l'esposizione professionale ripetuta o a lungo termine può produrre effetti cumulativi sulla salute che coinvolgono organi o sistemi biochimici. La via principale d'esposizione occupazionale al gas è per inalazione. Esposizione cronica ai eteri alchilici potrebbe causare perdita di appetito, eccessiva sete, fatica e perdita di peso L'esposizione a lungo termine al vapore di metanolo, a concentrazioni superiori a 3000 ppm, può produrre effetti cumulativi caratterizzati da disturbi gastrointestinali (nausea, vomito), mal di testa, ronzio nelle orecchie, insonnia, tremori, andatura instabile, vertigini, congiuntivite e visione offuscata o doppia. Possono anche causare lesioni al fegato e / o ai reni. Alcuni individui mostrano gravi danni agli occhi in seguito a un'esposizione prolungata a 800 ppm del vapore. Prolungato e ripetuto contatto con la pelle può causare irritazione cutanea, essiccamento e rotture cutanee, e possibilmente conseguente dermatite.</p>

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Non Disponibile	Non Disponibile
acetato-di-metile	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg ^[2]	Eye (rabbit): 100 mg/24h - moderate
	Orale (Coniglio) LD50: 3700 mg/kg ^[2]	Skin (rabbit): 20 mg/24h - mild
		Skin (rabbit): 500 mg/24h - mild
Hydrocarbons, C6-C7, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, <5% n-hexane	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Dermico (coniglio) LD50: >1900 mg/kg ^[1]	Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante) ^[1]
	L'inalazione (Rat) LC50: >4.42 mg/L4h ^[1]	Pelle: effetto avverso osservato (irritante) ^[1]
	Orale (Ratto) LD50: >2000 mg/kg ^[1]	
diossido-di-carbonio	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	Non Disponibile	Non Disponibile
ossido-di-dimetile	TOSSICITA'	IRRITAZIONE
	L'inalazione (Rat) LC50: >20000 ppm4h ^[1]	Non Disponibile
Legenda:	1 Valore ottenuti dai dossier di registrazione ECHAi - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche	

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER	<p>Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aeree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con la presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dal test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima inflammatione di linfociti, senza eosinofilia, sono anche stati inclusi nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di muco.</p>
---	---

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER

ACETATO-DI-METILE	Il material potrebbe causare irritazioni moderate agli occhi culminando in infiammazione. Ripetute o prolungate esposizione agli irritanti potrebbero causare congiuntivite. Il materiale potrebbe causare irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.		
Tossicità acuta	✘	Cancerogenicità	✘
Irritazione / corrosione	✘	Tossicità Riproduttiva	✘
Lesioni oculari gravi / irritazioni	✔	STOT - esposizione singola	✔
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	✘	STOT - esposizione ripetuta	✘
Mutagenicità	✘	Pericolo di aspirazione	✘

Legenda: ✘ – I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
✔ – Dati necessari alla classificazione disponibili

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1. Proprietà del sistema endocrino

Molte sostanze chimiche possono imitare o interferire con gli ormoni del corpo, noti come il sistema endocrino. Gli interferenti endocrini sono sostanze chimiche che possono interferire con i sistemi endocrini (o ormonali). Gli interferenti endocrini interferiscono con la sintesi, la secrezione, il trasporto, il legame, l'azione o l'eliminazione degli ormoni naturali nel corpo. Qualsiasi sistema del corpo controllato dagli ormoni può essere deragliato dagli interferenti ormonali. In particolare, gli interferenti endocrini possono essere associati allo sviluppo di difficoltà di apprendimento, deformazioni del corpo, vari tipi di cancro e problemi di sviluppo sessuale. Le sostanze chimiche che alterano il sistema endocrino causano effetti negativi negli animali. Ma esistono informazioni scientifiche limitate sui potenziali problemi di salute negli esseri umani. Poiché le persone sono tipicamente esposte a più interferenti endocrini allo stesso tempo, valutare gli effetti sulla salute pubblica è difficile.

SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
acetato-di-metile	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	NOEC(ECx)	72h	Alghe o altre piante acquatiche	>=120mg/l	1
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	>120mg/l	1
	EC50	48h	Crostatei	1026.7mg/l	1
	LC50	96h	Pesce	250mg/l	1
Hydrocarbons, C6-C7, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, <5% n-hexane	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	NOEC(ECx)	504h	Crostatei	0.17mg/l	2
	EC50	48h	Crostatei	0.64mg/l	2
	EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	64mg/l	2
	LC50	96h	Pesce	4.26mg/l	2
diossido-di-carbonio	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	LC50	96h	Pesce	35mg/l	1
ossido-di-dimetile	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	NOEC(ECx)	48h	Crostatei	>4000mg/l	1
	EC50	48h	Crostatei	>4400mg/L	2
	EC50	96h	Alghe o altre piante acquatiche	154.917mg/l	2
	LC50	96h	Pesce	1783.04mg/l	2
Legenda:	Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore				

Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Non permettere al prodotto di entrare a contatto con l'acqua di superficie e aree intertidali sotto il limite dell'alta marea. Non contaminare l'acqua quando si puliscono le attrezzature o si eliminano gli equipaggiamenti lava-acque.

I rifiuti risultanti dall'uso del prodotto devono essere eliminati in loco sul sito o in una discarica autorizzata
NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
acetato-di-metile	BASSO	BASSO
diossido-di-carbonio	BASSO	BASSO
ossido-di-dimetile	BASSO	BASSO

12.3. Potenziale di bioaccumulo

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER

Ingrediente	Bioaccumulazione
acetato-di-metile	BASSO (LogKOW = 0.18)
diossido-di-carbonio	BASSO (LogKOW = 0.83)
ossido-di-dimetile	BASSO (LogKOW = 0.1)

12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
acetato-di-metile	MEDIO (KOC = 3.324)
diossido-di-carbonio	ALTO (KOC = 1.498)
ossido-di-dimetile	ALTO (KOC = 1.292)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T
Importanti dati disponibili	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
PBT	✘	✘	✘
vPvB	✘	✘	✘

Criteria PBT soddisfatti?	no
vPvB	no

12.6. Proprietà del sistema endocrino

Le prove che collegano gli effetti negativi agli interferenti endocrini sono più convincenti nell'ambiente che negli esseri umani. Gli interferenti endocrini alterano profondamente la fisiologia riproduttiva degli ecosistemi e alla fine hanno un impatto su intere popolazioni. Alcune sostanze chimiche che alterano il sistema endocrino sono lente a decomporsi nell'ambiente. Questa caratteristica le rende potenzialmente pericolose per lunghi periodi di tempo. Alcuni effetti avversi ben stabiliti degli interferenti endocrini in varie specie della fauna selvatica includono: assottigliamento del guscio delle uova, visualizzazione delle caratteristiche del sesso opposto e sviluppo riproduttivo alterato. Altri cambiamenti avversi nelle specie selvatiche che sono stati suggeriti, ma non provati, includono: anomalie riproduttive, disfunzioni immunitarie e deformazioni scheletriche.

12.7. Altri effetti avversi


SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento Prodotto/Imballaggio	<p>NON permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi. Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla.</p> <p>In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. Contattare l'autorità preposta se in dubbio.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Evaporare o incenerire i residui in un luogo abilitato. ▶ Restituire i contenitori vuoti al fornitore. ▶ Assicurare che le bombole danneggiate o non restituibili siano prive di gas prima di smaltirle.
Opzioni per il trattamento dei rifiuti	Non Disponibile
Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico	Non Disponibile

SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto

Etichette richieste

	
Inquinante marino	no

Trasporto Stradale/Ferroviario (ADR-RID)

14.1. Numero ONU	3501	
14.2. Nome di spedizione ONU	PRODOTTI CHIMICI SOTTO PRESSIONE, INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene ossido-di-dimetile)	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe	2.1
	Rischio Secondario	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Identificazione del pericolo (Kemler)	23
	Codice di Classificazione	8F
	Etichetta di Pericolo	2.1

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER

	Disposizioni speciali	274 659
	Quantità limitata	0
	Codice restrizione tunnel	2 (B/D)

Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR)

14.1. Numero ONU	3501	
14.2. Nome di spedizione ONU	PRODOTTO CHIMICO SOTTO PRESSIONE, INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene ossido-di-dimetile)	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe ICAO/IATA	2.1
	Rischio secondario ICAO/IATA	Non Applicabile
	Codice ERG	10L
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Disposizioni speciali	A1 A187
	Istruzioni di imballaggio per il carico	218
	Massima Quantità / Pacco per carico	75 kg
	Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	Forbidden
	Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	Forbidden
	Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Forbidden
	Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	Forbidden

Via Mare (IMDG-Code / GGVSee)

14.1. Numero ONU	3501	
14.2. Nome di spedizione ONU	PRODOTTO CHIMICO SOTTO PRESSIONE, INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene ossido-di-dimetile)	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe IMDG	2.1
	Rischio Secondario IMDG	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Numero EMS	F-D, S-U
	Disposizioni speciali	274 362
	Quantità Limitate	0

Navigazione interna (ADN)

14.1. Numero ONU	3501	
14.2. Nome di spedizione ONU	PRODOTTO CHIMICO SOTTO PRESSIONE, INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene ossido-di-dimetile)	
14.3. Classi di pericolo ADR	2.1 Non Applicabile	
14.4. Gruppo d'imballaggio	Non Applicabile	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Codice di Classificazione	8F
	Disposizioni speciali	274; 659
	Quantità limitata	0
	Attrezzatura richiesta	PP, EX, A
	Fire cones number	1

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non Applicabile

14.8. Trasporto di rinfuse secondo MARPOL allegato V e del Codice IMSBC

Nome del Prodotto	Gruppo
acetato-di-metile	Non Disponibile
Hydrocarbons, C6-C7, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, <5% n-hexane	Non Disponibile
diossido-di-carbonio	Non Disponibile
ossido-di-dimetile	Non Disponibile

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER

14.9. Trasporto alla rinfusa in conformità con il Codice ICG

Nome del Prodotto	Tipo di nave
acetato-di-metile	Non Disponibile
Hydrocarbons, C6-C7, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, <5% n-hexane	Non Disponibile
diossido-di-carbonio	Non Disponibile
ossido-di-dimetile	Non Disponibile

SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

acetato-di-metile se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche Inventario Europeo EC	Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, miscele e articoli pericolosi
Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI	Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Hydrocarbons, C6-C7, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, <5% n-hexane se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC	Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, miscele e articoli pericolosi
Chemical Footprint Project - Prodotti chimici di alto livello di preoccupazione Inventario Europeo EC	Regolamento EU REACH (CE) n. 1907/2006 - Allegato XVII (Appendice 4) Mutageni delle cellule germinali: Categoria 1 B
Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI	Regolamento EU REACH (EC) No 1907/2006 - Allegato XVII (Appendice 2) Cancerogeni: Categoria 1 B Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

diossido-di-carbonio se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Elenco delle sostanze vietate agli equini FEI - Farmaci controllati Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche	Limiti di esposizione professionale Italia UE Lista Consolidata dei Valori Indicativi di Esposizione Professionale (VLIPEP)
FEI Elenco delle Sostanze Equine Proibite (EPLS) Inventario Europeo EC	Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

ossido-di-dimetile se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche Inventario Europeo EC	Regolamento (UE) REACH 1907/2006 - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, miscele e articoli pericolosi
Limiti di esposizione professionale Italia	UE Lista Consolidata dei Valori Indicativi di Esposizione Professionale (VLIPEP)
Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI	Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente normativa UE e ai suoi adattamenti - in quanto applicabili -: le direttive 98/24 / CE, - 92/85 / CEE, - 94/33 / CE, - 2008/98 / CE, - 2010/75 / UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successivi aggiornamenti attraverso ATP.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

PROSPETTO ECHA

Ingrediente	Numero CAS	N° Indice	Dossier ECHA
acetato-di-metile	79-20-9	607-021-00-X	Non Disponibile

l'armonizzazione (C&L Inventory)	Classe di pericolo e codice di categoria (s)	Pittogrammi Codice del segnale (s)	Hazard Codice Statement (s)
1	Flam. Liq. 2; Eye Irrit. 2; STOT SE 3	GHS02; GHS07; Dgr	H225; H319; H336
2	Flam. Liq. 2; Eye Irrit. 2; STOT SE 3; Carc. 1B; Aquatic Chronic 1; STOT SE 3; Acute Tox. 4; Acute Tox. 4; STOT SE 2; Skin Irrit. 2; Muta. 1B	Dgr; GHS08; GHS01	H225; H319; H336; H350; H302; H332; H371; H315; H340

Armonizzazione Codice 1 = La classificazione più diffusa. Armonizzazione Codice 2 = La classificazione più rigorosa.

Ingrediente	Numero CAS	N° Indice	Dossier ECHA
Hydrocarbons, C6-C7, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, <5% n-hexane	64742-49-0.*	649-328-00-1	01-2119475514-35-0001

l'armonizzazione (C&L Inventory)	Classe di pericolo e codice di categoria (s)	Pittogrammi Codice del segnale (s)	Hazard Codice Statement (s)
1	Asp. Tox. 1; Muta. 1B; Carc. 1B	GHS08; Dgr	H304; H340; H350
2	Flam. Liq. 1; Asp. Tox. 1; Skin Irrit. 2; STOT SE 3; Repr. 2; Muta. 1B; Carc. 1B; Eye Irrit. 2; STOT RE 1; Acute Tox. 4; STOT SE 3; Acute Tox. 4; Aquatic Acute 1; Aquatic Chronic 1	GHS02; GHS09; GHS08; Dgr; GHS03; GHS05	H224; H304; H315; H336; H361; H340; H350; H319; H372; H332; H335; H302; H400; H410

Armonizzazione Codice 1 = La classificazione più diffusa. Armonizzazione Codice 2 = La classificazione più rigorosa.

Ingrediente	Numero CAS	N° Indice	Dossier ECHA
diossido-di-carbonio	124-38-9	Non Disponibile	Non Disponibile

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER

l'armonizzazione (C&L Inventory)	Classe di pericolo e codice di categoria (s)	Pittogrammi Codice del segnale (s)	Hazard Codice Statement (s)
1	Comp.	GHS04; Wng	H280
2	Comp.; Ref. Liq.; Acute Tox. 4; STOT SE 3	GHS04; GHS07; Dgr	H280; H281; H332; H335
1	Flam. Liq. 2; Carc. 1A; Aquatic Chronic 3	GHS02; GHS08; Dgr	H225; H350; H412
2	Flam. Liq. 2; Carc. 1A; Aquatic Chronic 3	GHS02; GHS08; Dgr	H225; H350; H412

Armonizzazione Codice 1 = La classificazione più diffusa. Armonizzazione Codice 2 = La classificazione più rigorosa.

Ingrediente	Numero CAS	N° Indice	Dossier ECHA
ossido-di-dimetile	115-10-6	603-019-00-8	Non Disponibile

l'armonizzazione (C&L Inventory)	Classe di pericolo e codice di categoria (s)	Pittogrammi Codice del segnale (s)	Hazard Codice Statement (s)
1	Flam. Gas 1	GHS02; GHS04; Dgr	H220
2	Flam. Gas 1; Comp.; Muta. 1B; Carc. 1A; STOT SE 3; STOT SE 1; Skin Irrit. 2; Eye Irrit. 2	GHS04; Dgr; GHS01; GHS08	H220; H280; H336; H370; H315; H319

Armonizzazione Codice 1 = La classificazione più diffusa. Armonizzazione Codice 2 = La classificazione più rigorosa.

Stato dell'inventario nazionale

National Inventory	Status
Australia - AIIC / Australia non-industriale Usa	si
Canada - DSL	si
Canada - NDSL	No (acetato-di-metile; Hydrocarbons, C6-C7, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, <5% n-hexane; diossido-di-carbonio; ossido-di-dimetile)
China - IECSC	si
Europe - EINEC / ELINCS / NLP	si
Japan - ENCS	No (Hydrocarbons, C6-C7, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, <5% n-hexane)
Korea - KECI	si
New Zealand - NZIoC	si
Philippines - PICCS	si
USA - TSCA	si
Taiwan - TCSI	si
Mexico - INSQ	si
Vietnam - NCI	si
Russia - FBEPH	si

Legenda:
 Si = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario
 No = uno o più degli ingredienti elencati nel CAS non sono presenti nell'inventario. Questi ingredienti possono essere esenti o richiedono la registrazione.

SEZIONE 16 Altre informazioni

Data di revisione	04/07/2022
Data Iniziale	26/03/2022

Codici di Pericolo Testo di pericolo completo

H220	Gas estremamente infiammabile.
H224	Liquido e vapori altamente infiammabili.
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H280	Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
H281	Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.
H302	Nocivo se ingerito.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H332	Nocivo se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H340	Può provocare alterazioni genetiche .
H350	Può provocare il cancro.
H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto .
H370	Provoca danni agli organi .
H371	Può provocare danni agli organi .
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

TENSORGRIP L22 DCM FREE FINE WEB SPRAY CONTACT ADHESIVE CANISTER**H411** | Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.**Riepilogo della versione di SDS**

Versione	Data di aggiornamento	Sezioni aggiornate
1.2	04/07/2022	Classificazione, ingredienti, Proprietà fisiche

Altre informazioni

La classificazione della preparazione ed i suoi componenti individuali è stata redatta da fonti ufficiali ed autorevoli ed anche da una valutazione indipendente del comitato di Classificazione Chemwatch usando i riferimenti della letteratura disponibile.

L' SDS è uno strumento di Comunicazione Pericolo e dovrebbe essere usato per assistere nella Valutazione del Rischio. Molti fattori determinano i Pericoli ed i Rischi riportati sul luogo di lavoro ed altri settaggi. I Rischi possono essere determinati dagli Scenari di Esposizione. Devono essere presi in considerazione la scale d'uso, la frequenza dell'uso ed i controlli d'ingegneria disponibili o correnti.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

- EN 166 Protezione per gli occhi personale
- EN 340 Indumenti protettivi
- EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi
- EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche
- EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Definizioni e abbreviazioni

- ▶ PC - TWA: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione medio pesato
- ▶ PC - STEL: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione a breve termine
- ▶ IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro
- ▶ ACGIH: Conferenza americana degli igienisti industriali non governativi
- ▶ STEL: Limite di esposizione professionale a breve termine
- ▶ TEEL: Limite di esposizione di emergenza temporaneo
- ▶ IDLH: Immediately Dangerous to Life or Health Concentrations
- ▶ ES: Esposizione standard
- ▶ OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore
- ▶ NOAEL :No Observed Adverse Effect Level
- ▶ LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level
- ▶ TLV: Valore limite di soglia
- ▶ LOD: Limite di rivelabilità
- ▶ OTV: Valore limite di odore
- ▶ BCF: Fattori di bioconcentrazione
- ▶ BEI: Indici biologici di esposizione
- ▶ AIIC: Inventario australiano delle sostanze chimiche industriali
- ▶ DSL: Elenco delle sostanze domestiche
- ▶ NDSL: Elenco delle sostanze non domestiche
- ▶ IECSC: Elenco delle sostanze esistenti in Cina
- ▶ EINECS: Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio
- ▶ ELINCS: Lista Europea delle sostanze notificate
- ▶ NLP: Elenco degli ex polimeri
- ▶ ENCS: Inventariodelle sostanze nuove ed esistenti
- ▶ KECI: Inventario delle sostanze esistenti in Korea
- ▶ NZIoC: Inventario delle sostanze in Nuova Zelanda
- ▶ PICCS: Inventario dei prodotti chimici e delle sostanze nelle Filippine
- ▶ TSCA: Legge sul controllo delle sostanze tossiche
- ▶ TCSI: Inventario delle sostanze chimiche di Taiwan
- ▶ INSQ: Inventario Nazionale delle sostanze
- ▶ NCI: Inventario nazionale delle sostanze
- ▶ FBEPH: Registro russo delle sostanze chimiche e biologiche potenzialmente pericolose

Offerto da AuthorITe, di proprietà Chemwatch.